

# Il 46° Premio

## «Acqui Storia»

di CLAUDIO BONANTE

Le Giurie del Premio «Acqui Storia», riunitesi in Acqui Terme, hanno designato i vincitori della 46° edizione del Premio. Il Premio Acqui Storia, nato nel 1969 per onorare il ricordo della «Divisione Acqui» e i caduti di Cefalonia nel settembre 1943, è divenuto in questi ultimi anni uno dei più importanti riconoscimenti europei nell'ambito della storiografia e del romanzo storico, ottenendo una grande visibilità internazionale e un importante rilancio scientifico e culturale.

**Maurizio Serra** con il volume *Malaparte. Vite e leggende*, Marsilio Editori e **Ottavio Barié** con il volume *Dalla guerra fredda alla grande crisi. Il nuovo mondo delle relazioni internazionali*, Il Mulino si aggiudicano ex aequo il premio da 6.500 euro nella sezione storico-scientifica.

**Maurizio Serra**, attuale Ambasciatore d'Italia all'Onu a Ginevra, ha, con l'edizione francese di questo libro, pubblicata da Grasset e venduta in oltre 100mila copie, vinto il prestigioso premio Goncourt. La biografia che Serra ha dedicato a Curzio Malaparte offre non solo la più completa ed esaustiva ricostruzione dell'esistenza del grande scrittore ma anche un affresco della storia culturale e politica dell'Italia della prima metà del secolo XX.

**Ottavio Barié**, già professore nella Cattolica di Milano, è tra i principali studiosi italiani di storia delle relazioni internazionali. L'opera sintetizza mezzo secolo di storia globale, veduta attraverso la geostrategia delle massime potenze (USA e URSS) e di quelle di seconda fila. Storico di rango, l'Autore non prospetta scenari e non indulge alla riduzione delle vicende planetarie a scampoli biografici di quanti via via ne hanno occupato la scena.

**Giuseppe Marcenaro**, penna della *Repubblica*, della *Stampa* e del *Foglio*, viene premiato nella sezione storico-divulgativa con il volume *Una sconosciuta moralità. Quando Verlaine sparò a Rimbaud*, Bompiani. Il libro, stilisticamente impeccabile, ricostruisce, sulla scorta di copiosi documenti per lo

più inediti (almeno in Italia), la scandalosa relazione omosessuale, non priva di strascichi giudiziari, che per qualche tempo unì nel nome di un programmatore e programmatico *dérèglement de tous les sens* due dei maggiori poeti francesi della seconda metà del XIX secolo: poeti senza dubbio *maledetti*, ma capaci d'imprimere, sulla scia di Baudelaire, una svolta decisiva alla poesia moderna.

**Dario Fertilio**, con il volume *L'ultima notte dei fratelli Cervi. Un giallo nel triangolo della morte*, Marsilio Editori, si aggiudica i 6.500 euro del Premio nella sezione dedicata al romanzo storico. La storia ufficiale della Resistenza può essere messa in discussione e diventare oggetto di dibattito o deve essere considerata verità rivelata, miti e riti compresi? Dario Fertilio, prestigiosa firma del *Corriere della Sera*, da una parte ripercorre tutte le stazioni della sacra rappresentazione, messa in atto dopo l'eccidio e via via rimodulata a seconda delle circostanze storico-politiche da parte di un *PCI* che si ergeva a fervido custode di un'immagine esemplare (i sette fratelli trucidati per la loro fedeltà alla «causa»). Dall'altra, si affida alle suggestioni di un efficace intreccio narrativo per far risaltare la complessa sostanza umana di ogni vicenda che ci vede coinvolti in un momento difficile in cui è obbligatorio schierarsi, ma in cui, al di là delle ideologie, non si possono dimenticare i valori di sempre. Inoltre delinea un interrogativo disacrante, da sempre sospeso nell'aria: dietro il sacrificio di irregolari, eretici, e dunque scomodi, partigiani ci fu una qualche complicità del Partito?

**Sabato 19 ottobre** alle ore 17.15 presso il Teatro «Ariston» di Acqui Terme, Piazza Matteotti si terrà la cerimonia di premiazione della 46° edizione del Premio «Acqui Storia». Sarà condotta da **Franco Di Mare** e sarà il culmine di un intenso programma di eventi, iniziati nella mattinata. Sul palco, oltre alla presenza dei vincitori delle tre sezioni, le personalità insignite dei

premi speciali «Testimone del Tempo», «La Storia in TV», Premio alla Carriera Medaglia Presidente della Repubblica.

L'assegnazione del **Testimone del Tempo 2013**, il momento più prestigioso della manifestazione, vedrà premiate quattro figure di straordinario rilievo nel panorama artistico e culturale contemporaneo: **Pupi Avati, Giampaolo Pansa, Roberto Napolitano, Pier Francesco Pingitore**.

**Pupi Avati**, uno dei più amati registi del cinema italiano, ha saputo dare un significativo contributo alla cultura attraverso i suoi molteplici linguaggi, come regista, scrittore e sceneggiatore di film che sono entrati nella storia del cinema e di importanti produzioni televisive. Si è distinto per la sua innata abilità nel toccare temi concreti, essenziali, ironici, non di rado poetici, ma anche di problematica attualità, per poi restituirli al grande pubblico arricchiti di una personale ed originale interpretazione, confermando in tal modo il grande merito di essersi dimostrato autorevole interprete del proprio tempo.

**Giampaolo Pansa**, a dieci anni dal suo celeberrimo «Il sangue dei vinti», oltre un milione di copie vendute solo in Italia, col suo ultimo libro, «Sangue, sesso, soldi», contro storia d'Italia dal 1946 ad oggi, conferma l'immagine di intelligente esploratore del passato, capace di farsi leggere e apprezzare da tutti, suscitando emozioni e stimolando alla riflessione. In questa voglia di capire e di far capire c'è tutto il Pansa cronista, giornalista, polemista; c'è lo storico «revisionista» che, a colpi di documenti, date e dati, nomi e cognomi, scava nelle sanguinose pagine della guerra civile, nulla concedendo agli «ipse dixit» dei «gendarmi della memoria»; c'è insomma il Testimone del Tempo, convinto che il tempo, alla fine, renda testimonianza a chi si mette in cerca della verità.

**Roberto Napolitano**, direttore del *Sole24Ore* il principale quotidiano economico italiano - e oggi il primo giornale in modalità digitale - è fra i giornalisti economici di maggiore esperienza, oltre che riconosciuto esperto delle dinamiche macroeconomiche, finanziarie e della produzione reale. È stato il direttore del *Messaggero*, storica testata della capitale, ha scritto opere di saggistica di grande successo editoriale. Negli ultimi vent'anni con i suoi libri, i suoi editoriali e centinaia di articoli Ro-

berto Napolitano ha fotografato dal punto di vista economico la società italiana, raccontandone i fenomeni, le cifre, le dinamiche e i protagonisti. Si è distinto per la puntualità ed il rigore dell'informazione, non tralasciando la necessità di rendere comprensibili a un vasto pubblico i fatti dell'economia italiana.

**Pier Francesco Pingitore**, giornalista graffiante è imprevedibile, è entrato nella storia dello spettacolo italiano dando vita nel 1965 al «Bagaglino» ed ha inventato e firmato alcune delle trasmissioni televisive di maggior successo di pubblico di questi ultimi quarant'anni come «Biberon», «Bucce di banana», «Barbecue», oltre ad aver firmato come autore e regista molti film di attualità e costume, satirici e dissacranti. Ha lanciato nello spettacolo attori diventati famosissimi come Enrico Montesano, Pippo Franco, Oreste Lionello, Leo Gullotta, Gianfranco D'Angelo, cantanti indimenticabili come Gabriella Ferri ed icone del *sex appeal* come Valeria Marini, Pamela Prati, Aida Yespica, Eva Grimaldi, Milena Miconi e Nathalie Caldonazzo.

«**La Storia in TV**» 2013 vuole rendere un significativo omaggio al film «GLI ANNI SPEZZATI. IL GIUDICE». Tratto dal libro «Nella prigione delle Brigate Rosse», scritto dal giudice Mario Sossi e dal giornalista Luciano Garibaldi, è la ricostruzione del rapimento del giudice Sossi, effettuato a Genova dalle Brigate Rosse nel 1974, e del conseguente ricatto allo Stato, compiuto dall'organizzazione terroristica, ma fallito per la coraggiosa iniziativa del procuratore generale Francesco Coco, che rifiutò di porre in libertà i terroristi, la cui scarcerazione era stata richiesta in cambio della vita del giudice Sossi. Coco vinse la battaglia, ma pagò con la vita, assieme alla sua scorta, tutti assassinati due anni dopo dalle BR, le prime vittime degli «anni di piombo». Il premio sarà ritirato da Graziano Diana, regista e sceneggiatore e dall'attrice Anna Safronik, che, nella *fiction*, interpreta la parte della segretaria assistente del procuratore generale Coco. Alla consegna del premio presenzieranno il giudice Mario Sossi con la moglie Grazia (che nella *fiction* sono interpretati da Alessandro Preziosi e Stefania Rocca).

Il **Premio speciale «Alla Carriera»**, con la *medaglia Presidenziale*, assegnata al Premio dal Capo dello

**Stato Giorgio Napolitano**, è stato conferito a **Franco Cardini** e vuole prima di tutto essere un riconoscimento all'insigne cattedratico universitario, autore di testi fondamentali tradotti in molte lingue del mondo, ma che hanno saputo raggiungere anche il grosso pubblico. Cardini, oltre ad essere uno dei più autorevoli medievisti italiani, ha saputo esplorare i cosiddetti «secoli bui», illuminandone, con intelletto d'amore, i più vari, curiosi, complessi versanti creativi.

Accanto ai premiati dell'edizione in corso, un ospite d'eccezione viene a ritirare il Premio che gli era stato conferito nel 2011: **Roberto Giacobbo**, giornalista, ideatore di *format* ed esperto di comunicazione, autore e conduttore del programma **Voyager - ai confini della conoscenza** - da lui ideato nel 2003 e trasmesso sulla Rai. Si occupa di storia ormai da moltissimi anni, prima con *Stargate* poi con *Voyager*, presentandola nei suoi aspetti più enigmatici, negli eventi più misteriosi, per le teorie più controverse. Aiutato dal mezzo televisivo e dalle suggestioni delle immagini, andando (anche personalmente) sui luoghi di cui parla, Giacobbo ha sollecitato gli spettatori a interrogarsi sugli enigmi della storia.

La cerimonia sarà condotta da **Franco Di Mare**, che attualmente conduce tutti i giorni sulla prima rete televisiva «La vita in diretta», nonché scrittore e giornalista di grande temperamento.

«*La consapevolezza dell'importanza che il Premio "Acqui Storia" riveste per la cultura storica italiana ed europea costituisce per noi uno stimolo a far crescere il Premio, soprattutto dal punto di vista della qualità dei testi in concorso, del calibro dei personaggi che di anno in anno calcano il palco del Teatro Ariston, tutti elementi fondamentali che hanno decretato negli anni il successo di questa manifestazione, che annovera tra i suoi partecipanti le migliori penne della storiografia internazionale*» - ha rimarcato il **Responsabile Esecutivo del Premio Carlo Sbrulati**, artefice in questi ultimi anni di uno spettacolare rilancio scientifico, culturale, mediatico e mondano del Premio, come evidenziato dai maggiori quotidiani italiani e raccontato in quasi tutti i telegiornali nazionali. Il numero delle opere partecipanti al concorso quest'anno è stato di 178 a fronte di una media di circa 30 dei primi quarant'anni **dell'Acqui Storia**.